

Cuchinadorza

Località di partenza: Gavoi

ELEMENTO ACQUATICO: lago di Gusana, lago Cuchinadorza, tafoni scavati sul granito

MODALITÀ: mountain bike

TIPOLOGIA DI PERCORSO: anulare (senso orario)

Km: 24

DISLIVELLO: 810 m

FONDO: sterrato, mulattiera, asfalto, selciato, sentiero

Punto di partenza

Coordinate N40° 09.719' E9° 11.740' (waypoint PARTENZA GAVOI)

Il punto di partenza è la rotonda all'ingresso del paese, arrivando da nord sulla Strada Statale 128, nello slargo chiamato Piazza Sa Serra o Piazza Marconi. Oltre la rotonda, all'interno del paese, questa strada è la via Roma, ci potete parcheggiare e siete già in traccia. La parte iniziale del percorso attraversa il centro storico, caratteristico per le case in granito e le strade strette, seguite sempre la traccia e non sorprendetevi se in qualche tratto occorrerà procedere a piedi a causa dei seni unici e delle salite molto ripide. La traccia è stata realizzata per mostrarvi queste architetture particolari e spingere la bici a piedi è un modo per apprezzarle con più attenzione, tanto più che la parte conclusiva della traccia non passa per il centro storico. Obiettivo iniziale è il quartiere alto di Sa Costa, pronunciato Sa 'Osta dalla popolazione locale, e più precisamente via La Marmora, direttrice dell'itinerario che poi diventa la strada rurale di Sa Matta.

Descrizione

Gavoi è famoso per il lago di Gusana, il più grande e il più alto dei tre invasi del fiume Taloro che poi confluisce nel Tirso all'estremità del lago Omodeo. Questo itinerario segue idealmente il corso del Taloro tra il lago di Gusana e il lago Cuchinadorza poco più a valle, chiamato anche lago Taloro. Il lago di Gusana si ammira dall'alto - le sue rive sono a circa 640 m di quota mentre l'itinerario, nella strada di Sa Matta, si sviluppa a quota 840 m - in compenso la discesa nella prima metà del percorso ci porta quasi in riva al lago Cuchinadorza, a quota 360 m, permettendoci con una breve deviazione lineare (waypoint DEVIAZIONE DIGA) di arrivare fin sopra la diga, che fa anche da ponte della Strada Provinciale 4 (waypoint DIGA LAGO CUCHINADORZA). Siamo nel punto più basso di tutto l'itinerario e, raggiunto nuovamente il percorso anulare (waypoint DEVIAZIONE DIGA), la salita inizia su una sterrata con una pendenza lieve e costante. Si tratta di una strada storica, caratterizzata da muretti in pietra al posto del guard-rail, probabilmente l'antenata della Strada Provinciale 4 prima che in quel tratto venisse ricostruita poco più a ovest con un segmento più breve e più ripido. Dopo è la volta della Strada Provinciale 29, anch'essa caratterizzata da pendenze lievi e bei paesaggi, che la faranno sembrare più breve dei suoi quasi 8 km di lunghezza. Prima ammiriamo il Monte Pitzuri, a destra per chi sale, facilmente riconoscibile per la sua forma regolare con due cime rocciose alla stessa altezza e una sella tra loro. In realtà c'è una differenza minima: Punta Pitzuri (quella a sud-ovest) è alta 883 m e Punta Arreori (quella a nord-est) 875 m slm, mentre la parte più bassa della sella è a 840 m slm. Altra attrattiva, questa volta a sinistra per chi sale, è la grande rocca granitica di Punta Manna, che da qui apprezziamo nel suo versante sud. Una volta arrivati alla periferia di Ollolai, torniamo a Gavoi su un divertente sentiero tecnico in discesa che era una veloce via di comunicazione tra i due paesi.

Camminabilità

I quasi 8 km della Strada Provinciale 29 rendono quest'itinerario camminabile soltanto in alcune parti. La strada rurale di Sa Matta è già conosciuta e frequentata dalla popolazione di Gavoi per una passeggiata o una corsa a piedi, ma ci si ferma al termine dell'asfalto (waypoint PINNETO), prima che inizi la discesa per il lago Cuchinadorza. Una buona soluzione potrebbe essere completare il percorso fino a questo lago, circa 9 km di prevalente discesa, con appena 100 m di dislivello in salita, e organizzarsi preventivamente un transfer per il rientro a Ollolai e dunque a Gavoi. Altro tratto camminabile è quello tra Gavoi e Ollolai, appena 1,5 km, una buona risorsa non soltanto per lo svago ma anche per i collegamenti quotidiani tra i due centri, a piedi o a cavallo, uscendo dalla schiavitù dell'automobile.